

Lavorare oltre confine

mostra \ concerto
conferenza \ visite guidate

Trieste, Porto Vecchio, Magazzino 26
29 aprile - 15 maggio 2022



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE**

in co-organizzazione con



comune di trieste

INTEG
RA
CO
GRENZE C
INTEGRACIJA RA
CONFINE INTEGRAZI
INTEGRACIJA RADIT
INTEGRACIJA RAD INTEGRA
RADITI LAVORO CONF
INTEGRATION ARBEIT GRENZE
INTEGRAZIONE GRANICA INTEGRA
INTEGRACIJA RADITI LAVORO I
INTEGRATION ARBEIT GRENZE GRANICE
GRANICA INTEGRACIJA RAD INTEGRATION
CONFINE INTEGRAZIONE GRANICA I
INTEGRACIJA RADITI LAVORO CONFINE
ARBEIT GRENZE GRANICE INTEGRACIJA RA
RAD INTEGRATION ARBEIT GRENZE GRANICE I
INTEGRACIJA RAD INTEGRATION I
INTEGRAZIONE GRANICA INTEGRACIJA RAD INT
CONFINE INTEGRAZIONE GRANICA INTEGRACIJA
LAVORO CONFINE INTEGRAZIONE GRANICA INT
RADITI LAVORO CONFINE INTEGRAZION
INTEGRACIJA RADITI LAVORO CONFINE I
GRANICE INTEGRACIJA RADITI LAVORO I
GRENZE GRANICE INTEGRA
INTEGRATION ARBEIT GREI
INTEGRACIJA RAD
INTEGRAZIONE C
RADITI L
GRENZE GR
RAD INTEGRA
GRANICA
CON
INTEGRACIJA
GRENZE
INTEGRATI
INTEGRACIJA RA
GRANICA
INTEGRAZIONE GRANICA
INTEGRAZIONE GRANI
INTEGRAZIONE GRAN
INTEGRAZIONE GRA
INTEGRAZIONE GRANICA INTEGRA
GRANICA INTEGRACIJA R
INTEGRACIJA RAD INTEGRATION
INTEGRATION ARBEIT GRENZE GR
GRENZE GRANICE INTEGRACIJ
INTEGRACIJA RADITI LAVORO CONFIN
LAVORO
CONFINE
LAVORO CONF
RADITI LA
INTEGRA
GRENZE
GRANICE INTEGRA
ARBEIT GRENZE
RAD INTEGRAT
GRANICA INTEG
CONFINE I
INTEGRACIJA
ARBEIT GRENZE GR
RAD INTEGRAT
GRANICA INTEGRACIJ
INTEGRAZIONE GR
LAVORO CONF
INTEGRACIJA RA
GRENZE GR
INTEGRATION
INTEGRA
INTEG
RADIT

si ringraziano

Istituto Livio Saranz di Trieste

Archivio storico della CGIL di Monfalcone “Sergio Parenzan”

Archivio Storico della CISL di Pordenone “Alessandro Vicenzini”

Michele Berti - UIL Friuli Venezia Giulia

Cassa Edile di Udine

Archivio Cantù e Sabrina Tonutti

ALEA scarl, Cividale del Friuli

Davide Rossi, docente di Storia del diritto medievale e moderno dell’Università di Trieste, per il coordinamento delle attività di ricerca storica e documentale

Alberto Mauchigna e Roberto Massera per la collaborazione alle attività di ricerca archivistica

Questa rassegna è stata realizzata anche grazie alla preziosa collaborazione di giovani studiosi e studiose:

Nicoletta Laurenti Collino, dottoranda di ricerca nell’ambito del dottorato interateneo Trieste-Udine, per le attività di ricerca documentale e di redazione dei pannelli informativi della mostra fotografica

Andrea Conzutti, dottorando di ricerca nell’ambito del dottorato interateneo Trieste-Udine, per il contributo alla progettazione degli eventi in rassegna

Andrea Ferrarato, Italia Nostra-Sezione Trieste, per l’organizzazione delle visite guidate

Costanza Ziani, dottoranda di ricerca nell’ambito del dottorato interateneo Trieste-Udine, per il supporto nelle attività di redazione dei pannelli informativi della mostra fotografica



Le frontiere, nate per essere una barriera tra Stati, si possono trasformare in ponti che spingono gli abitanti delle aree circostanti ad attraversare la barriera per trarne vantaggi in situazioni di libera circolazione. Il confine tra l'Italia e l'ex Jugoslavia socialista è stato emblematico. La chiusura successiva alla Seconda guerra mondiale andò attenuandosi con l'accordo di Udine del 1955 che, grazie all'istituzione di un lasciapassare, permise agli abitanti delle zone sul confine di entrare nel paese vicino fino a quattro volte al mese, limite poi abolito dagli accordi di Nova Gorica del 1969. La crescente apertura nazionale dei confini ha contribuito a rendere questo confine un esempio di relazioni di buon vicinato pur in una situazione globale di divisioni in blocchi. Anche se nei decenni successivi il fenomeno si è connotato di numerose problematiche, quali la presenza di un numero non quantificabile di lavoratori irregolari a fronte di lavoratori assunti regolarmente nelle industrie della regione e negli altri luoghi di lavoro, il confine ha rappresentato e rappresenta ancora

oggi un'opportunità di integrazione, di condivisione di progetti e di edificazione di un'identità unitaria transfrontaliera radicata sui diritti e sulle possibilità di sviluppo sociale ed economico.

La rassegna intende evocare alcuni episodi della storia del lavoro e, in particolare, del lavoro frontaliero in Friuli Venezia Giulia attraverso l'esaltazione del patrimonio delle immagini visive e delle esperienze dei lavoratori e delle lavoratrici che hanno da sempre animato il confine orientale nell'area tra Italia, Slovenia e Croazia. Grazie alla collaborazione dei diversi partner del progetto è stato possibile consultare i rispettivi archivi e cogliere così la preziosa occasione di sollecitare una riflessione plurale su questi temi, coinvolgendo la cittadinanza attraverso gli eventi della rassegna: la mostra fotografica, il concerto, la conferenza e le visite guidate presso il Porto Vecchio di Trieste. La narrazione di questo patrimonio storico e culturale del Friuli Venezia Giulia consente di valorizzare le molteplici idee ed elaborazioni del concetto di confine.

Orari e sede della mostra

La mostra fotografica si terrà dal 29 aprile al 15 maggio 2022 presso il Magazzino 26, sala 1B Porto Vecchio di Trieste

L'ingresso alla mostra è **gratuito** e non è richiesta la prenotazione

La mostra sarà aperta sabato-domenica: ore 15-18 mercoledì-venerdì: ore 10-13 / 15-18 martedì 10 maggio: ore 16-18

La partecipazione agli appuntamenti è **gratuita** e l'accesso è consentito previo rispetto delle normative anti Covid vigenti e prenotazione su Eventbrite

www.eventbrite.com/cc/lavorare-oltre-confine-246899



GLI APPUNTAMENTI

29 aprile 2022

Magazzino 26, sala 1B, Porto Vecchio di Trieste

INAUGURAZIONE DELLA MOSTRA FOTOGRAFICA

10 maggio 2022

Sala Luttazzi, Magazzino 26, Porto Vecchio di Trieste

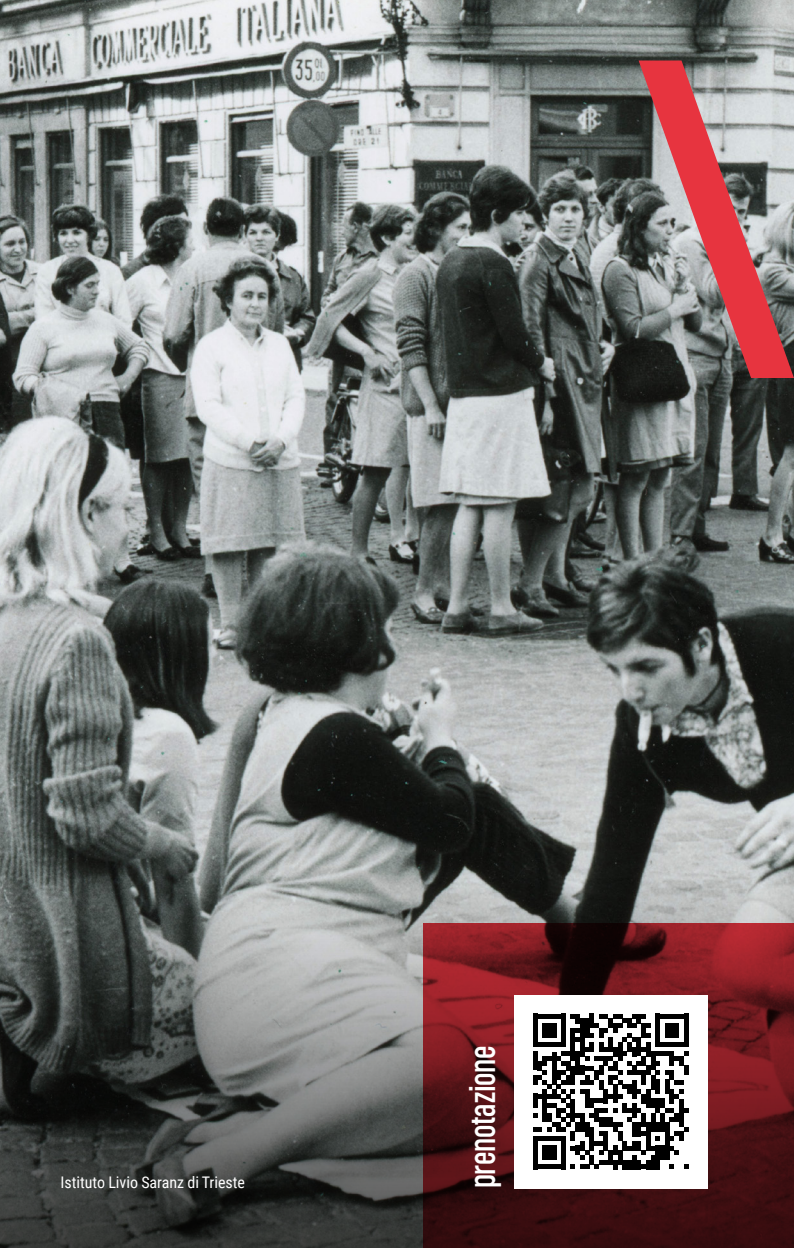
CONCERTO

13 maggio 2022

Sala Luttazzi, Magazzino 26, Porto Vecchio di Trieste

CONFERENZA





29 aprile 2022, ore 16

Magazzino 26, sala 1B, Porto Vecchio di Trieste

INAUGURAZIONE DELLA MOSTRA FOTOGRAFICA

intervengono

Roberto Di Lenarda, rettore Università di Trieste

Caterina Falbo, collaboratrice del rettore per la Terza missione e divulgazione scientifica, Università di Trieste

Gian Paolo Dolso, direttore Dipartimento di Scienze Giuridiche, del Linguaggio, dell'Interpretazione e della Traduzione

Maria Dolores Ferrara, curatrice della rassegna docente di Diritto del lavoro, Università di Trieste

Viliam Pezzetta, segretario generale, CGIL Friuli Venezia Giulia

Alberto Monticco, segretario generale, CISL Friuli Venezia Giulia

Matteo Zorn, segretario generale, UIL Friuli Venezia Giulia

Sandro Torlontano, direttore del Conservatorio di Musica "Giuseppe Tartini" di Trieste

Lorenzo Capaldo, presidente del Conservatorio di Musica "Giuseppe Tartini" di Trieste

Antonella Caroli, presidente Italia Nostra

Mauro Gialuz, presidente Istituto regionale per la storia della Resistenza e dell'Età contemporanea nel Friuli Venezia Giulia – IRSREC FVG

prenotazione



10 maggio 2022, ore 17

Sala Luttazzi, Magazzino 26, Porto Vecchio di Trieste

CONCERTO

a cura del

Conservatorio di Musica “Giuseppe Tartini” di Trieste

Bedřich Smetana (1824 - 1884)

Quartetto per archi n. 1

in mi minore (Dalla mia vita)

1. *Allegro vivo appassionato*, 2. *Allegro moderato à la Polka*
3. *Largo sostenuto*, 4. *Vivace*

Uendi Reka, Florjan Suppani — violini

Lucy Passante Spaccapietra — viola

Alice Romano — violoncello

Dmitri Shostakovich (1906 - 1975)

Quartetto per archi n. 8 in do minore, op. 110

1. *Largo*, 2. *Allegro molto*, 3. *Allegretto*, 4. *Largo*, 5. *Largo*

Sara Schisa, Milica Orlic — violini

Danijel Trajkovic — viola

Emanuele Francesco Ruzzier — violoncello

Classe di musica d'insieme per strumenti ad arco

M° **Luca Paccagnella**

LETTURE

VOCI E PAROLE DELL'INTEGRAZIONE EUROPEA

a cura di

Fabio Spitaleri, docente di Diritto dell'Unione Europea
Università di Trieste

Luca Ballerini, docente di Diritto privato
Università di Trieste

leggono

Nicoletta Laurenti Collino, dottoranda di ricerca
nell'ambito del dottorato interateneo Trieste-Udine

Andrea Conzutti, dottorando di ricerca
nell'ambito del dottorato interateneo Trieste-Udine

Tereza Pertot, ricercatrice
Università di Trieste

Alessia Sbroiavacca, ricercatrice
Università di Trieste

Costanza Ziani, dottoranda di ricerca
nell'ambito del dottorato interateneo Trieste-Udine

prenotazione



13 maggio 2022, ore 16

Sala Luttazzi, Magazzino 26, Porto Vecchio di Trieste

CONFERENZA

Lavorare senza confine: storie, diritti
e territori nell'area del confine orientale

indirizzi di saluto

Caterina Falbo, collaboratrice del rettore per la Terza missione e divulgazione scientifica, Università di Trieste

Gian Paolo Dolso, direttore Dipartimento di Scienze Giuridiche, del Linguaggio, dell'Interpretazione e della Traduzione

Maria Dolores Ferrara, curatrice della rassegna docente di Diritto del lavoro, Università di Trieste

moderano

Roberta Nunin, docente di Diritto del lavoro, Università di Trieste

Davide Rossi, docente di Storia del diritto medievale e moderno
Università di Trieste

discutono

Anna Maria Vinci, già docente di Storia contemporanea
Università di Trieste

Il confine mobile

Nadine Celotti, docente di Lingua e traduzione francese
Università di Trieste

Osservare e ascoltare la vita delle lingue nella città
per pensare i confini

Moreno Zago, docente di Sociologia dell'ambiente e del territorio, Università di Trieste

Comunità frontaliere e mobilità transfrontaliera:
cinquant'anni di buoni rapporti di vicinato

Michele Berti, presidente del CSIR Italo-Croato Alto Adriatico,
Dipartimento Internazionale UIL FVG

Il lavoro frontaliero nei paesi dell'Alto Mar Adriatico:
una realtà che tutti vedono e i Governi non riconoscono

Sergio Zilli, docente di Geografia, Università di Trieste
Confine esterno e confini interni nell'odierno
Friuli Venezia Giulia

Peter Majcen, presidente della Konfederacija sindikatov
90 Slovenije, KS 90

Lavoro frontaliero e mobilità dei lavoratori

Maria Teresa Bazzaro, presidente del CSIR FVG
Carinzia e Eures Adviser

Il lavoro frontaliero: opportunità e criticità

Alessandro Russo, servizio ricerca IRES FVG

Il lavoro transfrontaliero in Friuli Venezia Giulia.
Un'analisi quantitativa

Roberto Treu, presidente del CSI FVG e Slovenia, CGIL
La mobilità dei lavoratori frontalieri

prenotazione





Istituto regionale per la storia della Resistenza e dell'Età contemporanea nel Friuli Venezia Giulia - IRSREC FVG

VISITE GUIDATE

a cura di Italia Nostra-Sezione Trieste



Il Porto Vecchio di Trieste è una vasta area di circa 617.000 metri quadrati, posizionata a nord ovest della città ed edificata tra il 1868 e il 1887. Dotato di cinque moli per il carico e lo scarico delle merci, fu il primo scalo dell'Impero Austro-Ungarico e, per lungo tempo, uno dei principali porti del Mediterraneo.

Costruito su progetto del francese Paulin Talabot, il Porto Vecchio si componeva di più di 40 strutture, fra magazzini, hangar e costruzioni di servizio, dotati di illuminazioni, ascensori e montacarichi; decine di gru da banchina ed esterne ai magazzini.

Degno di nota è il polo energetico dello scalo, costituito da due edifici significativi non soltanto dal lato tecnico, ma anche da quello artistico, la Centrale Idrodinamica e la Sottostazione Elettrica di Riconversione.

La visita guidata di Italia Nostra - sezione di Trieste, porterà i partecipanti alla scoperta di questi singolari edifici e della storia del vecchio scalo portuale cittadino, in un percorso fra tecnica e architettura intriso di dettagli e peculiarità.

Il percorso di visita permetterà di addentrarsi in veri e propri gioielli dell'archeologia industriale, testimoni di un mondo,

quello portuale triestino, dinamico e, per l'epoca, all'avanguardia. Un vero e proprio culto del lavoro, quello portuale, testimoniato non soltanto dalla bellezza e grandiosità dei manufatti, ma anche da peculiari soluzioni e innovativi accorgimenti tecnici, volti all'automazione degli impianti e tesi contemporaneamente a minimizzare gli infortuni, per garantire ai lavoratori un'attenzione maggiore e tutele particolari, all'epoca sconosciute in altri contesti lavorativi.

Un cammino guidato con un unico filo conduttore: l'innovazione. Dai fasti del Porto Vecchio di ieri ai record del Porto Nuovo di oggi, la portualità triestina e il lavoro che ne era e che ne è alla base sono sempre stati i protagonisti di fasi di grande importanza sociale. Le stesse si sono sempre caratterizzate per un'elevata formazione del capitale umano, anche grazie al culto della sperimentazione, tecnica e tecnologica, particolarmente diffuso in questi luoghi.



Archivio storico della CGIL di Monfalcone "Sergio Parenzan"

GIORNATE E ORARI DELLE VISITE GUIDATE AL PORTO VECCHIO

	mercoledì 4 maggio	giovedì 5 maggio	venerdì 6 maggio	mercoledì 11 maggio	giovedì 12 maggio	venerdì 13 maggio
GRUPPO 1	10.00	10.00	10.00	10.00	10.00	10.00
GRUPPO 2	11.30	11.30	11.30	11.30	11.30	11.30

La singola visita dura circa un'ora.

Le visite guidate sono organizzate per gruppi di massimo 15/20 persone, su richiesta sono prenotabili visite guidate pomeridiane.

Per la prenotazione scrivere, entro il 3 maggio 2022 a:
infovisiteguidate@virgilio.it



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

Dipartimento di

**Scienze Giuridiche, del Linguaggio,
dell'Interpretazione e della Traduzione**

in co-organizzazione con



comune di trieste

Il progetto **Lavorare oltre confine: storie, voci e immagini del lavoro frontaliere in Friuli Venezia Giulia** è finanziato dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (Avviso pubblico per la valorizzazione del patrimonio storico ed etnografico del Friuli Venezia Giulia da realizzarsi attraverso eventi e manifestazioni, anche transnazionali, rivolti in particolare alla tematica dei “confini”, che variano nel corso dei secoli, e dei riflessi che ciò comporta nella vita sociale e culturale delle genti” – Anno 2021)



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

partner



Conservatorio
di musica
Giuseppe
Tartini
Trieste



Istituto regionale
per la storia della Resistenza
e dell'Età contemporanea
nel Friuli Venezia Giulia



Per informazioni
divulgazione.scientifica@units.it
lavorareoltreconfine@gmail.com

www.units.it